

**Il cinema a Roma** In concorso 13 film, per l'Italia quelli di Corsicato, Franchi e Giovannesi. Tarantino arriverà a gennaio

# Müller e il Festival: un mezzo miracolo

Rassegna con poche star, ci sarà Stallone. «In quattro mesi difficile fare di più»

## Il calendario

In programma dal  
9 al 17 novembre

Placido fuori concorso

ROMA — «Chi l'ha detto che le star sono quelle di Hollywood? Ci sono anche quelle dell'Est del mondo». Così risponde Marco Müller a una delle domande quantomeno perplesse durante la presentazione della settima edizione del Festival del cinema di Roma (9-17 novembre). Inseguito dopo mesi di baruffe politiche, l'ex direttore artistico della Mostra di Venezia parla di «miracolo» e ricorda di aver avuto «appena quattro mesi e mezzo di tempo, il nostro team è agguerritissimo, il risultato è propositivo benché provvisorio, non abbiamo potuto sviluppare i presupposti per una selezione ideale».

Roma ha lo stesso budget di Venezia (12 milioni) ma il profilo è vicino al Festival di Torino, «giovannilista» e di nicchia: «Volevamo tentare una partenza nuova. Abbiamo 14 opere prime e seconde, senza contare i documentari. Non ci siamo coperti le spalle con l'ideologia dei nuovi registi, ma Torino vi ha rinunciato, ormai ha assunto un taglio generalista, c'era uno spazio da occupare e sono loro che ci hanno chiamati. Quanto alle date, non ci sono accavallamenti con festival internazionali». Gli ribattono che nello statuto del Festival di Torino (che parte sei giorni dopo la fine di Roma) rimane scritto «opere prime e

seconde». Per la prima volta non sarà disponibile la sala grande dell'Auditorium, e si sono dovuti incassare i no di Spielberg, Peter Jackson e di 007-Skyfall. Colpi da Ko. Müller risponde con l'ex Rocky, Sylvester Stallone: verrà fuori concorso per il noir *Bullet to the Head* di Walter Hill. Stallone è al momento l'unica star Usa con Matthew Modine, presidente di una giuria collaterale, porterà anche le sue foto sul set di *Full Metal Jacket* di Kubrick. Si era molto parlato di *Django Unchained* di Quentin Tarantino: arriverà, ospite della rassegna, in gennaio.

In gara tredici film. Per l'Italia, *Il volto di un'altra* di Pappi Corsicato con Laura Chiatti e Alessandro Preziosi, *E la chiamano estate* di Paolo Franchi con Isabella Ferrari e Luca Argentero, *Ali ha gli occhi azzurri* di Claudio Giovannesi. Il direttore spende qualche nome: *Ixjana* dei fratelli Skolimowski (Polonia), *Mai morire* di Enrique Rivero (Messico), *Marfa Girl* di Larry Clark (USA) e soprattutto *Eterno ritorno* di Kira Muratova (Ucraina). Apertura con *Aspettando il mare* di Bakhtiar Khudonazarov (Russia), chiusura con *Una pistola in ogni mano* di Cesc Gay (Spagna). Fuori concorso *Il ceccchino*, poliziesco girato da Michele Placido in Francia con Daniel Auteuil. Nove sezioni: CinemaXXI, dedicata alle nuove tendenze (ha inghiottito, ridimensionandola, la sezione Extra); Prospetti-

ve Italia (qui troviamo alcuni volti popolari come Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Alessandro Gassman, Filippo Timi, Sergio Rubini).

Ci saranno due film a sorpresa: «Ma siccome vengono da paesi dove vige la censura, per non creare intralci agli autori li annunceremo in seguito», spiega Müller. In totale sono stati visionati 1.500 film. Temi ricorrenti? «Mi sentirei male se avessimo pensato di accorpate sistemi di gemellaggio per linee tematiche». A chi insiste sulla mancanza di glamour, punto di forza del passato, risponde: «Perché non parliamo di *Populaire*, un'opera prima francese, o dell'animazione in 3d *Le 5 leggende* della Dreamworks? Anche partendo con grande ritardo, siamo riusciti a intavolare un dialogo fattivo con gli Studios di Hollywood. Ma ricordatevi che andare a un festival costa 3-400 mila euro e nessuna major ti fa questo regalo».

Gli obietano che lo scenario politico potrebbe cambiare, chi ha fortemente voluto Müller, ovvero l'ormai ex governatore della Regione Lazio Renata Polverini (spalleggiata dal sindaco Alemanno) per la prossima edizione non ci sarà più, per il Pd scenderà in campo Nicola Zingaretti. E Müller: «Vogliamo farne una questione di appartenenza politica, voi credete che sono stato chiamato qui perché ho un'etichetta appiccicata al collo?».

**Valerio Capelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gli italiani in gara**



«Il volto di un'altra» Laura Chiatti e Alessandro Preziosi nel film di Pappi Corsicato



«E la chiamano estate» Isabella Ferrari nel film di Paolo Franchi con Luca Argentero



«Ali ha gli occhi azzurri» Una scena del film diretto da Claudio Giovannesi

**Direttore**  
Marco Müller, 59  
anni, dopo mesi  
di polemiche l'ex  
direttore artistico  
della Mostra  
di Venezia è  
arrivato a Roma

